



PROVINCIA DI MATERA

SERVIZIO 6

NUM. 30 DEL 19-03-2025

REGISTRO GENERALE N. 450 DEL 19-03-2025

COPIA

OGGETTO: OGGETTO: PRATICA SUAP: 04047010725-02082023-2042D.P.R. n. 59/2013 - D.Lgs N. 152/06 (E S.M.I.) AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) A FAVORE DELLA SOCIETÀ "DOMAR S.P.A. PER LO STABILIMENTO DI FABBRICAZIONE DI PARTI ED ACCESSORI PER AUTOVEICOLI IN METALLO E STAMPAGGIO E SALDATURA MATERIE PLASTICHE SITO IN ZONA INDUSTRIALE JESCE KM. 13.1 MATERA (MT).

L'ISTRUTTORE
F.TO MARILENA VIZZIELLO

IL R.U.P.
F.TO FRANCESCO MALVASI

IL RESPONSABILE DI E.Q.

Letta la relazione del funzionario incaricato di seguito riportata:

VISTA l'istanza pervenuta per il tramite del **SUAP ID 4935** prot. REP_PROV_MT/MT-SUPRO/0074069 del 07/08/2023, acquisita al protocollo dell'Ente con il prot. n. 15587 del 07/08/2023, con la quale la Società "DOMAR S.p.A." ha presentato richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A) per lo stabilimento di fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli in metallo e stampaggio e saldatura materie plastiche sito in Zona Industriale Jesce – Km. 13.1 Matera (MT), corredata dalla documentazione tecnica;

VISTA la nota del 05/06/2024 della Società "DOMAR S.p.A.", acquisita al protocollo dell'Ente con il prot. n. 12359 del 06/06/2024, con cui si precisava che per le emissioni in atmosfera si faceva riferimento all'art. 269 del D. Lgs 152/06 e non all'art. 272 come erroneamente riportato sull'istanza;

CONSIDERATO che i titoli abilitativi di competenza dell'Ente, pertinenti all'esercizio dello stabilimento in oggetto, sostituiti nell'A.U.A. sono i seguenti (rif. Art. 3 comma 1 del D.P.R. n. 59/2013):

- autorizzazione alle **emissioni in atmosfera** per gli stabilimenti di cui all'art. 269 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152;
- comunicazione o **nulla osta acustico** di cui all'art. 8, comma 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;

VISTO la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo n.165 del 30 marzo 2001, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e le successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.) "*Norme in materia ambientale*" (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14 aprile 2006 – Supplemento Ordinario n. 96), di cui Parte IV riferita alle "*Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati*" e Parte V riferita alle "*Norme in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera*";

VISTO il D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008 che detta ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale;

VISTO il D.Lgs. n. 128 del 29 giugno 2010 noto come *terzo correttivo "Modifiche ed integrazioni al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69"* (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 186 del 11 agosto 2010 – Supplemento Ordinario n. 184);

VISTO il D.P.R. n. 59/2013 "Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale, a norma dell'art. 23 del D.L. n. 5/2012, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 35/2012";

VISTO in particolare l'art. 2 comma 1 lett. B) del Decreto che individua la Provincia quale Autorità competente" ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'AUA;

VISTO la "Circolare recante chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale del D.P.R. n. 59, del 13/03/2013" emesso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 07/11/2013 (protocollo n. 0049801/GAB);

VISTO la D.G.R. n. 689 del 22/06/2016 "D.P.R. n. 59/2013 e D.P.C.M. 08/05/2015 art. 1 comma 2 – Approvazione linee guida regionali in materia di Autorizzazione Unica Ambientale e adozione del modello unico semplificato ed unificato per la richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) –";

VISTA la D.G.R. n.492/19 di aggiornamento ed integrazione del modello semplificato ed integrato per la richiesta di dell'Autorizzazione Unica Ambientale approvato con D.G.R.N.689/2016;

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "*Legge quadro sull'inquinamento acustico*";

VISTO il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81: “Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 101 del 30 aprile 2008 – Supplemento Ordinario n. 108);

VISTE le D.G.R. n. 3340/1999, n. 670/2001 e 1504/2005, con le quali sono state approvate le decisioni del C.R.I.A. che ha stabilito, per i nuovi impianti:

- di esaminare quelli che presentano nelle emissioni sostanze di cui alle tabelle A₁ e A₂ allegate al D.M. 12/7/1990 (attualmente Parte II Allegato 1 alla Parte V del D.L.vo n.152/2006 e s.m.i.)
- di rimettere all’esame dell’Ufficio Compatibilità Ambientale gli altri impianti applicando come valori limite delle sostanze inquinanti il limite inferiore stabilito dal D.M. 12/7/1990 (attualmente Allegato 1 alla Parte V del D.L.vo n.152/2006) per ognuna di esse diminuito del 20%;
- di fissare per le sostanze inquinanti non rientranti tra quelle elencate negli allegati 1 e 2 del D.M. 12/7/1990 (attualmente Allegato 1 alla Parte V del D.L.vo n.152/2006 e s.m.i.) un valore limite di emissione risultante da:
 - a) comparazione con quanto stabilito per lo stesso inquinante dalle altre Regioni;
 - b) eventuali analogie con le sostanze riportate negli allegati al D.M. 12/7/1990 (attualmente Allegato 1 alla Parte V del D.L.vo n.152/2006 e s.m.i.);
 - c) riferimenti ad impianti similari, già autorizzati alle emissioni in atmosfera con parere favorevole del C.R.I.A.;

CONSIDERATO

- che con Legge Regionale n. 49 del 06/11/2015 recante “Disposizioni per il riordino delle funzioni Provinciali in attuazione della Legge 7 aprile 2014 n.56 e s.m.i.” all’art.3 comma 7 è stato stabilito il trasferimento alle Province delle funzioni relative all’autorizzazione di cui all’art. 269 commi 2 e 8 ed all’art. 272, commi 1 e 2 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.;
- che i soggetti competenti individuati per il procedimento in esame sono i seguenti:
 - ✓ **COMUNE DI MATERA:**
 1. per le competenze specifiche inerenti gli aspetti urbanistici ed edilizi di cui al D.P.R. n. 380/2001;
 2. per il parere ai sensi degli artt. 216 e 217 del R.D. n. 1265/1934, coordinandosi con l’ASM competente;
 3. per il nulla osta di cui all’art. 8 comma 4 o 6 della L. 26/10/1995, n. 447 per la tutela dall’inquinamento acustico.
 - ✓ **A.R.P.A.B.** – Servizio Aria, per le competenze relative alla prevenzione/monitoraggio in materia ambientale, nonché alla scelta dei metodi di prelievo ed analisi ai sensi dell’art.271, c.17, del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii.;
 - ✓ **ASM di MATERA** U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica, per le competenze in materia della salute pubblica, ai sensi degli artt. 216 e 217 del R.D. n. 1265/1934 (in particolare sulle eventuali prescrizioni finalizzate alla tutela della salute dei lavoratori e della popolazione potenzialmente coinvolta dagli impatti causati dall’attività produttiva);
 - ✓ **CSI di Matera**, Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Matera, in quanto soggetto gestore dell’Area Industriale “Jesce” e pertanto, per le competenze specifiche inerenti gli aspetti urbanistici ed edilizi di cui al D.P.R. n. 380/2001.

PRESO ATTO che l’istruttoria svolta dall’Ufficio Ambiente in merito alla proposta progettuale della Società “DOMAR S.p.A.” è emerso quanto segue:

- con l’istanza pervenuta per il tramite del SUAP, prot. REP_PROV_MT/MT-SUPRO/0074069 del 07/08/2023, acquisita al protocollo dell’Ente con il prot. n. 15587 del 07/08/2023, con la quale la ditta “Domar SpA” ha presentato richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A) per lo Stabilimento di fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli in metallo e stampaggio e saldatura materie plastiche sito in Zona Industriale Jesce – Km. 13.1 Matera (MT), corredata dalla documentazione tecnica;

- la Società DOMAR S.p.A, con nota del 05/06/2024, acquisita presso questa Provincia al prot. n. 12359 del 06/06/2024, comunicava che erroneamente sull'istanza era stato indicato, per le emissioni, l'art. 275 c. 2 e che invece si dovevano trattare con riferimento all'art. 269 del D.Lgs. 152/06.
- la Provincia di Matera, con PEC prot. n. 13897 del 27/06/2024, ha indetto la Conferenza di Servizi in conformità a quanto stabilito dall'art. 4, comma 7, del D.P.R. n. 59/2013 e dall'art. 14 della Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i., da effettuarsi in forma semplificata e in modalità asincrona (senza riunione), convocandola per il giorno 19 agosto 2024;
- l'ArpaB, Ufficio Aria, Controlli e verifica emissioni, Valutazione Qualità dell'aria, con nota prot. n. 11336/2024 del 09/07/2024, attraverso il Suap, acquisita al protocollo di questa Provincia al n. 14706 del 09/07/2024, richiedeva documentazione tecnica integrativa per la matrice aria;
- il Comune di Matera, con nota prot. n. 76039/2024 del 18/07/2024, acquisita al protocollo di questa Provincia al n. 15493 del 18/07/2024 ha richiesto integrazione documentale relativa alla relazione tecnica previsionale di impatto acustico;
- la Società "DOMAR S.p.A.", con nota del 24/07/2024, attraverso il Suap, prot. n. REP_PROV_MT/MT-SUPRO/0082076 del 26/07/2024 acquisita al protocollo di questa Provincia al n. 16047 del 26/07/2024, ha inviato la documentazione richiesta dal Comune di Matera;
- il Comune di Matera, con nota prot. n. 78997/2024 del 26/07/2024, acquisita al protocollo di questa Provincia al n. 16098 del 29/07/2024 ha richiesto all'ASM il proprio parere di competenza sugli aspetti di insalubrità;
- l'ASM, con nota prot. n. 00031875/2024 del 06/08/2024, acquisita al protocollo di questa Provincia al n. 16843 del 06/08/2024 ha espresso parere sfavorevole in quanto trattasi di azienda con attività a rischio di incidente rilevante.
- il Comune di Matera, con nota prot. n. 83019/2024 del 08/08/2024, acquisita al protocollo di questa Provincia al n. 17025 del 08/08/2024 ha rilasciato parere favorevole riferito esclusivamente alle competenze specifiche inerenti gli aspetti urbanistici ed edilizi;
- l'ArpaB, Ufficio Aria, Controlli e verifica emissioni, Valutazione Qualità dell'Aria, con nota prot. n. 13434/2024 del 19/08/2024, acquisita al protocollo di questa Provincia al n. 17414 del 19/08/2024, ha comunicato che la Ditta non aveva dato riscontro alla propria richiesta di integrazione e che pertanto non poteva esprimersi nei termini della Conferenza di Servizi;
- il Comune di Matera, con nota prot. n. 85535/2024 del 19/08/2024, acquisita al protocollo di questa Provincia al n. 17445 del 20/08/2024 ha espresso il proprio Nulla Osta in quanto al rispetto della normativa per la tutela dell'inquinamento acustico, con le prescrizioni ivi riportate;
- l'ASM, con nota prot. n. 37904/2024 del 21/09/2024, acquisita al protocollo di questa Provincia al n. 19550 del 23/09/2024 ha confermato il proprio parere sfavorevole in quanto trattasi di azienda con attività a rischio di incidente rilevante.
- la Ditta "Domar SpA", con nota del 24/09/2024, attraverso il Suap, prot. n. REP_PROV_MT/MT-SUPRO/0109906 del 02/10/2024 acquisita al protocollo di questa Provincia al n. 20278 del 02/10/2024, ha inviato la documentazione integrativa richiesta dall'ArpaB;
- la Ditta "Domar SpA", con nota del 03/10/2024, acquisita al protocollo di questa Provincia al n. 20421 del 03/10/2024, ha inviato documentazione integrativa per parere sfavorevole all'ASM;
- l'ASM, con nota prot. n. 00042503/2024 del 22/10/2024, acquisita al protocollo di questa Provincia al n. 22020 del 22/10/2024 ha espresso il proprio parere favorevole.
- la Provincia di Matera, con PEC prot. n. 22316 del 25/10/2024, ha differito i termini della Conferenza di Servizi riconvocandola per il giorno 11 novembre 2024;
- la Società "DOMAR S.p.A.", con nota del 25/10/2024, attraverso il Suap, prot. n. REP_PROV_MT/MT-SUPRO/01117887 del 25/10/2024 acquisita al protocollo di questa Provincia ai nn. 22322, 22323 e 22324 del 25/10/2024, ha inviato ulteriore documentazione integrativa richiesta dall'ArpaB;
- l'ArpaB, Ufficio Aria, Controlli e verifica emissioni, Valutazione Qualità dell'Aria, con nota prot. n. 17868/2024 del 29/10/2024, acquisita al protocollo di questa Provincia al n. 22673 del 25/10/2024, ha prodotto il proprio contributo specialistico, riportando le necessarie indicazioni e prescrizioni;

PRESO ATTO delle autocertificazioni e/o dei pareri di legge espressi dagli Enti, appresso riportati:

- **parere Comune di Matera** prot. n. 83019/2024 del 08/08/2024, acquisito con nota SUAP al protocollo di questa Provincia al n. 17025 del 08/08/2024 con cui ha rilasciato parere favorevole riferito esclusivamente alle competenze specifiche inerenti gli aspetti urbanistici ed edilizi, subordinato al preventivo Nulla Osta da parte del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Matera;
- **parere Comune di Matera** prot. n. 85535/2024 del 19/08/2024, acquisito con nota SUAP al protocollo di questa Provincia al n. 17445 del 20/08/2024 con cui ha espresso il proprio NULLA OSTA in quanto al rispetto della normativa per la tutela dell'inquinamento acustico a condizione che vengano rispettate le prescrizioni ivi indicate;
- **parere ASM** prot. n. 00042503/2024 del 22/10/2024, acquisito con nota SUAP al protocollo di questa Provincia al n. 22020 del 22/10/2024 con cui ha espresso il proprio parere favorevole.
- **parere ARPAB** prot. 17868/2024 del 29/10/2024, acquisito con nota SUAP al protocollo di questa Provincia al n. 22673 del 25/10/2024, con cui esprime parere favorevole a condizione che vengano rispettate le prescrizioni ivi indicate.

PRESO ATTO inoltre che il Comune di Matera per gli aspetti igienico-sanitari ed il CSI Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Matera, nel termine previsto nella citata convocazione della Conferenza di Servizi, non hanno fatto pervenire il parere di competenza richiesto, per cui a norma dell'art. 14 bis comma 4 della Legge 241/1990 (e s.m.i.) la mancata comunicazione entro tale termine equivale ad assenso senza condizioni;

RITENUTO di poter accogliere la domanda di Autorizzazione unica Ambientale (AUA) presentata dalla Società "DOMAR S.p.A.", sulla base delle seguenti informazioni e considerazioni:

Lo stabilimento DOMAR S.p.A. svolge l'attività di "fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli in metallo e stampaggio e saldatura materie plastiche" ed è situato in Zona Industriale Jesce – Km. 13.1 Matera (MT).

DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

La Società DOMAR S.p.A. intende produrre, assemblare e commercializzare nel sito denominato "DOMAR A" accessori e componentistica ausiliaria in plastica per il settore automotive; tali componenti, con piccole parti metalliche, saranno ottenuti per stampaggio con la tecnica dell'iniezione, che garantisce finiture precise, e dell'estrusione per ottenere manufatti dallo spessore costante, utilizzando come materie prime alcuni polimeri quali il **polipropilene**, il **nylon** ed il **p.v.c.**

L'insediamento "DOMAR A" consta di un reparto *magazzino per l'insilaggio dei polimeri* in granuli, di un reparto di lavorazione a 2 campate di cui la prima destinata alla *lavorazione per estrusione* e la seconda alla *lavorazione per stampaggio ed assemblaggio* dei medesimi polimeri; un terzo reparto è adibito a *magazzino dei prodotti finiti* con accesso diretto dall'esterno

Il ciclo produttivo consiste nella produzione di accessori per autoveicoli industriali in polimeri estrusi e si attua con lo scarico dei polimeri granulati dal diametro di 2-3 mm in sacchi con mezzi meccanici o in silos con sistema pneumatico all'interno del magazzino delle materie prime (*magazzino insilaggio polimeri*). I granulati polimerici alimentano lo stampaggio a caldo e gli estrusori, differenziando le mescole ed i polimeri. Lo **stampaggio a caldo** si realizza, invece, con diverse presse che fondono le miscele polimeriche e le iniettano a pressione in stampi ove raffreddano, vengono estratte, revisionate e pulite da eventuali residui, quindi avviate come prodotti finiti al *magazzino dei prodotti semilavorati* per l'assemblaggio, il confezionamento e la spedizione; i semilavorati ottenuti per stampaggio subiscono saldatura a caldo (cementazione indissolubile dei pezzi polimerici per fusione e senza l'ausilio di materiale estraneo a tale fusione - questo tipo di accoppiamento prende il nome di *saldatura a lama calda*) e/o montaggio dei paraschizzi estrusi.

L'assemblaggio dei prodotti finiti è di tipo manuale perché necessita dell'inserimento di guarnizioni di bordatura, sistemi di chiusura e bullonatura.

La **saldatura a lama calda** è una tecnica che prevede l'interposizione di una piastra surriscaldata con resistenze elettriche ad una specifica temperatura e con determinati polimeri tra due pezzi plastici che,

trasferendo calore, ne ammorbidisce i lembi, i quali, tolta la piastra, sono fatti aderire a pressione e col calore si saldano; tale tecnica è controllata permette il controllo le temperature ed i punti delle saldature.

L'**abbattimento delle emissioni in atmosfera** per l'impiego di questa tecnica, con espulsione degli effluenti convogliati nel condotto **E1**, è realizzata con un sistema formato da cappe aspiranti poste sulle macchine operatrici e da filtri ad umido dotati di polmoni di contenimento; i flussi di aria aspirati attraversano acqua nebulizzata per effetto della vorticosità impressa dalle giranti motorizzate delle cappe; l'acqua di lavaggio fluisce in un circuito chiuso provvisto di reintegro e trascina con sé le specie inquinanti o le impurità, mentre l'aria depurata è convogliata in atmosfera.

Lo **stampaggio per estrusione** consente di estrarre profili in p.v.c.; in questa tecnica il granulato polimerico viene aspirato per alimentare il cilindro di plastificazione della macchina di estrusione che provvede a formare i prodotti finiti tramite una particolare attrezzatura chiamata *filiera* che estrude con una matrice riscaldante.

L'**abbattimento delle emissioni in atmosfera** per l'impiego di questa tecnica, con espulsione degli effluenti convogliati nel condotto **E2**, è realizzata con un sistema formato da cappe, poste sulle macchine operatrici, che convogliano in collettori aspiranti dotati di estrattori tipo RC 150/2 da 380 kW ed abbattitori a secco tipo MFE che constano di moduli filtranti elettrostatici con prefiltro antigrasso ed antiscintille in filo di alluminio e modulo antipolvere in poliestere; tali sistemi rispettano la norma UNI 11254:2007 per le prestazioni di filtrazione.

VALUTAZIONI DI MERITO SULLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DEL CICLO PRODUTTIVO

Gli inquinanti prodotti dalla saldatura a caldo e dall'estrusione dei materiali plastici a temperature moderate (80 -120 °C) producono specie inquinanti, durante le varie fasi di lavorazione e fino alla produzione di manufatti ottenuti con materiali polimerici, quali **polveri fini** rivenienti dalla dispersione delle materie prime, vapori e fumi oleosi, a causa della presenza di monomeri durante le operazioni di trasformazione a caldo; a seconda del materiale polimerico impiegato, possono prodursi anche particolari composti organici volatili (**C.O.V.**), aldeidi, ma anche monomeri ed ammidi, come nel caso in esame, che per la loro reattività sarebbe difficile poter quantificare in emissione convogliata.

Lungo il processo di produzione di alcuni monomeri sintetici (quali il polipropilene) si generano ad esempio emissioni che possono essere definite "vapori polimerici" con emissioni di **nebbie oleose**, piuttosto difficili da abbattere, in quanto cambiano le proprie caratteristiche fisiche in funzione della temperatura.

Dalla lavorazione del nylon possono generarsi **poliammidi alifatiche** che sarebbe difficile identificare in emissione convogliata; la formaldeide, volatilissima, sarebbe opportuno ricercarla come acido formico, ma la legislazione regionale prevede la ricerca di questa specie in emissione convogliata.

È opportuno, invece, a vantaggio della salubrità degli ambienti di lavoro, eseguire una campagna di misura sugli operatori addetti agli estrusori ed allo stampaggio che comprenda le **polveri inalabili** e le sostanze organiche volatili, almeno annualmente.

Non si ritiene analiticamente significativo ricercare le specie inquinanti NO_x (ossidi di Azoto totali) e CO (monossido di Carbonio) indicate dal proponente poiché nel processo produttivo non vi sono combustioni.

VISTA la proposta di provvedimento resa dall'Ing. Vincenzo RIZZELLO del 20/02/2025 ed il parere del Dott. Pietro DE LUCIA del 13/03/2025, acquisiti in atti, ove si attesta l'insussistenza di situazioni di conflitto d'interessi, allo stato attuale, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241/90, in relazione al presente procedimento;

RITENUTO, pertanto, che sussistono i presupposti amministrativi e tecnici per poter procedere al rilascio del provvedimento di AUA a favore della Società "DOMAR S.p.A.", sulla scorta dell'istruttoria effettuata dal funzionario incaricato e dei pareri acquisiti, secondo quanto disposto dal D.Lgs. n. 152/2006 art. 269 comma 2 (e s.m.i.) e D.P.R. n. 59/2013;

CONSIDERATO che agli esiti dell'istruttoria e per quanto sopra esposto, non sono emersi motivi ostativi all'adozione del provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale;

RICHIAMATI i motivi espressi in narrativa e fatti salvi i pareri, le autorizzazioni ed i nulla osta di competenza di altri Enti, o comunque facenti capo ad altre normative non inerenti al presente atto;

DATO ATTO della regolarità tecnica e della correttezza amministrativa del presente provvedimento;

Il sottoscritto Responsabile di E.Q. dichiara l'insussistenza, allo stato attuale, del conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6 bis della legge n. 241/1990 e delle misure del Piano Anticorruzione in relazione al citato procedimento amministrativo;

Tutto ciò premesso si propone al Dirigente l'adozione del provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) per lo "stabilimento di fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli in metallo e stampaggio e saldatura materie plastiche" sito in Zona Industriale Jesce - Km. 13.1 Matera (MT);

IL RESPONSABILE DI E.Q.

F.to Geom. Francesco MALVASI

IL DIRIGENTE DELL'AREA III

LETTE le premesse innanzi riportate;

VISTA la documentazione in essa richiamata, nonché quella allegata a corredo della medesima;

VISTO l'art. 107 e 109 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

VISTO lo Statuto Provinciale;

VISTO l'art. 17 del D.Lgs. 165/01;

TENUTO CONTO che il presente provvedimento non comporta effetti diretti o indiretti sulla situazione economica - finanziaria della provincia o sul suo patrimonio;

D E T E R M I N A

- 1) la premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per essere approvata;
- 2) **la conclusione positiva** della conferenza di servizi decisoria art. 14 comma 2 della legge 241/1990, in forma semplificata e in modalità asincrona, come sopra indetta e svolta, che sostituisce ad ogni effetto tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni interessate nell'ambito della Conferenza di Servizi stessa;
- 3) **di adottare** l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), ai sensi del D.P.R. n. 59/2013 a favore della Società "**DOMAR S.p.A.**", relativa allo Stabilimento di fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli in metallo e stampaggio e saldatura materie plastiche", ubicato nella Zona Industriale di Jesce, Km 13.1, nel comune di Matera (MT), Foglio di mappa n. 8 particella 72, per i seguenti titoli abilitativi indicati dal D.P.R. n. 59/2013 art. 3 comma 1:
 - lettera c)** autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
 - lettera e)** comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, comma 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447.
- 4) **di dare espressamente atto** che il titolare dell'autorizzazione è tenuto al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni vincolanti:
 - Con riferimento all'autorizzazione di cui all'art. 3 comma 1 lettera c) del D.P.R. n. 59/2013 - **EMISSIONI IN ATMOSFERA** -, tenuto conto del parere ARPAB espresso con prot. 17868/2024 del 29/10/2024 ed acquisito per il tramite del SUAP (in atti A.P. prot. n. 22673 del 25/10/2024), si prescrive:
 - a) i valori limite di emissione che devono essere rispettati sono quelli contenuti nella *Tabella riassuntiva delle emissioni di seguito riportata* e facente parte integrante del presente provvedimento autorizzativo;

- b) eventuali variazioni della concentrazione degli inquinanti, che, eventualmente superino il valore limite autorizzato riportato nella *Tabella riassuntiva delle emissioni* di seguito riportata, devono essere comunque tali da non superare il valore del flusso di massa, calcolato come prodotto della portata dell'effluente gassoso secco per il limite di concentrazione;
- c) dovranno essere garantite condizioni termo-igrometriche, acustiche e luminose idonee per i lavoratori durante i turni di lavoro; in particolare dovranno essere garantiti i ricambi di aria minimi secondo la norma UNI 13779:2005 - almeno 36 m³/ora a persona - con un impianto di ventilazione ad estrattori d'aria che immettano nell'ambiente confinato di lavoro una quantità d'aria esterna come indicato dalla norma UNI 10339;
- d) i sistemi di abbattimento delle polveri dovranno essere mantenuti secondo le indicazioni fornite dai rispettivi costruttori (libretti d'uso/manutenzione o assimilabili) e, in assenza di tali indicazioni, dovranno essere mantenuti con frequenza almeno semestrale;
- e) l'autorità competente per il controllo è autorizzata ad effettuare presso lo stabilimento tutte le ispezioni che ritenga necessarie per accertare il rispetto dell'Autorizzazione; il gestore fornirà a tale autorità la collaborazione necessaria per i controlli, anche svolti mediante attività di campionamento, analisi, raccolta di dati ed informazioni, funzionali all'accertamento del rispetto delle prescrizioni;
- f) i condotti che emettono in atmosfera e che convogliano gli effluenti in uscita dagli impianti di abbattimento e filtrazione dovranno essere provvisti di porte di misurazione (tronchetti di prelievo) dotati di opportuna chiusura (a baionetta, a vite o controflangia cieca) per il campionamento e la successiva quantificazione degli inquinanti e precisamente:
- per l'inquinante **polveri totali** (metodo manuale - norma UNI EN 13284-1:2017) è richiesto il controllo dell'isocinetismo, di conseguenza, per l'accesso al flusso emissivo dei condotti **E1** ed **E2**, le porte di misurazione (tronchetti di prelievo), secondo la norma UNI EN 15259:2008, dovranno avere un diametro interno di almeno 125 mm (UNI 15259:2008, fig. A.3) ed essere munite di controflangia di tenuta per consentire di fissare la flangia della sonda combinate di prelievo al corpo del camino,
 - per il campionamento dell'inquinante **S.O.V.** espresso come **Carbonio Organico Totale (C.O.T.)** non è richiesto il controllo dell'isocinetismo; di conseguenza, è consentito accedere ai flussi emissivi dei condotti **E1** ed **E2** (per gli inquinanti considerati) mediante tronchetti di prelievo regolamentati dal metodo UNICHIM n° 422 del tipo A o B;
- g) Il gestore assicura, in tutti i casi, l'accesso in condizioni di sicurezza, anche sulla base delle norme tecniche di settore, ai punti di prelievo e di campionamento;
- h) i punti di prelievo degli effluenti (porte di misurazione), infatti, dovranno essere agevolmente raggiungibili e dovrà esserne garantita l'accessibilità in modo da consentire il campionamento degli inquinanti prescritti senza difficoltà operative ed essere posti tra 120 e 150 cm al di sopra della superficie della piattaforma di lavoro, in modo tale da consentire al personale di operare secondo le esigenze della norma *UNI EN 15259* e secondo il dettato normativo di sicurezza in materia di lavoro (D.Lgs. n° 81/08);
- i) le piattaforme di lavoro dovranno essere di tipo fisso, con un'adeguata superficie che permetta il controllo emissivo degli effluenti dai condotti E1 ed E2;
- j) affinché siano rispettate condizioni di flusso omogeneo all'interno dei condotti durante il campionamento, il piano di misurazione dovrà essere posizionato il più lontano possibile da ogni forma di disturbo in grado di produrre una variazione nella direzione del flusso stesso; i tronchetti di prelievo (porte di misurazione) dovranno essere posti in un tratto rettilineo del condotto pari a 5 diametri idraulici a monte ed almeno 2 diametri idraulici a valle di qualsiasi deformazione del condotto stesso (curve, aspiratori, restringimenti, silenziatori ecc.) o, quando questo non sia possibile per difficoltà costruttive o di accesso, nei punti centrali dei tratti rettilinei più lunghi possibili; le misure saranno eseguite sulla sezione trasversale dei condotti con forma e superfici costanti;
- k) i condotti dovranno essere identificabili univocamente mediante apposita targa ben visibile a distanza con apposta la stessa sigla alfanumerica attribuita nella *Tabella riassuntiva delle emissioni*, per non ingenerare confusione sull'attribuzione del tipo di emissione in atmosfera;

- l) predisporre che l'ubicazione dei condotti e la quota degli scarichi degli aeriformi siano conformi a quanto contenuto nei regolamenti comunali e/o alle prescrizioni impartite dalle autorità territoriali competenti in materia igienico-sanitaria e la direzione dei flussi emissivi allo sbocco sia verticale verso l'alto, al fine di favorire la corretta dispersione dell'inquinante polveri;
- m) gli effluenti devono rispettare il valore limite di emissione indicato nella *Tabella riassuntiva delle emissioni*, riferito ai periodi di normale funzionamento degli impianti (esclusi i periodi di avviamento, arresto e guasti); tale limite sarà rapportato al volume di effluente gassoso secco, riferito alle condizioni normali di temperatura e pressione per gli aeriformi convogliati (0 °C - 273 K e 101325 Pa);
- n) non saranno accettati autocontrolli emissivi senza i dati della caratterizzazione degli effluenti;
- o) si dovrà dare comunicazione a questo Ufficio della data di **messa in esercizio** del sito "DOMAR A"; la **messa a regime** di tale impianto dovrà essere comunicata non oltre 30 giorni dalla data di messa in esercizio;
- p) eseguire, nell'arco di dieci giorni dalla data di messa a regime degli impianti 2 determinazioni intervallate di 5 giorni una dall'altra, degli inquinanti prescritti per i condotti E1, E2 e sull'operatore D1 considerati nella *Tabella riassuntiva delle emissioni*;
- q) eseguire gli autocontrolli analitici successivi al primo doppio ciclo di campionamenti per i condotti E1 ed E2 con periodicità pari a mesi **sei (6)** e sull'operatore pari a mesi **dodici (12)**;
- r) comunicare alla Provincia di Matera - Area III - Ufficio Ambiente, all'A.S.M. - Dipartimento di Prevenzione Collettiva della Salute Umana, al Comune di Matera, competenti per territorio ed all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata (A.R.P.A.B.), i dati relativi alla misura delle emissioni riscontrati nel primo e nei successivi autocontrolli;
- s) **tali dati dovranno essere trasmessi con certificati firmati da chimico abilitato ed iscritto all'albo; saranno accettati "rapporti di prova" solo se (1) il soggetto che esegue il campionamento è il medesimo che esegue le analisi, (2) se tale documento è corredato di un giudizio analitico e se (3) sia fatta esplicita dichiarazione al suo interno che quanto analizzato è rappresentativo di almeno un'ora di funzionamento degli impianti in condizione di pieno regime**; non sussiste, infatti, un'automatica equivalenza tra "rapporti di prova" e "certificati d'analisi" sulla scorta delle sostanziali differenze rilevabili tra gli stessi in termini di contenuto, funzione e responsabilità assunta da chi li sottoscrive (CNC 057/12/cnc/fta del 27/01/2012). Poiché il rapporto di prova consiste esclusivamente e semplicemente nell'analisi del campione e nell'attestazione del risultato raggiunto, è necessario produrre la certificazione analitica, la quale richiede che un soggetto che assuma la responsabilità del campionamento e della preparazione del campione dovrà risponderne circa la rappresentatività, l'origine e la provenienza del campione prelevato;
- t) la data fissata per gli autocontrolli sulle emissioni convogliate e sull'aria dell'ambiente di lavoro deve essere comunicata almeno **15 giorni prima** alla Provincia di Matera - Ufficio Ambiente ed all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata (A.R.P.A.B.);
- u) annotare, nel corso dei prelievi, su apposito registro con pagine numerate e firmate dal responsabile dell'impianto e posto a disposizione degli organi di controllo competenti, la data, l'orario, i risultati delle misure;
- v) qualora i riscontri analitici della misura degli inquinanti prescritti superino i limiti di concentrazione e/o flusso di massa indicati dalla *Tabella riassuntiva delle emissioni*, ne sarà data comunicazione immediata alla Provincia di Matera - Settore III - Ufficio Ambiente ed all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata (A.R.P.A.B.)

CAMPIONAMENTO DEGLI EFFLUENTI CONVOGLIATI IN ATMOSFERA, ai sensi dell'Art. n° 271, comma 17 del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i.

- Per quanto attiene alla **sicurezza per l'accessibilità delle misure**, si dovrà tener presente il D.Lgs. 9 Aprile 2008 n° 81 per la fase operativa, tecnico-strumentale e logistica del campionamento, secondo la tutela della sicurezza degli operatori delle misure;

- attenersi all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i. per quanto attiene ai: "**Criteri per i controlli e per il monitoraggio delle emissioni**";
- per la verifica della **conformità delle emissioni convogliate** si farà riferimento all'Allegato VI, punto 2, comma 2.3 alla Parte Quinta del, D.L.gs 3 Aprile 2006, n° 152 e s.m.i.;
- per la **strategia di campionamento** ed i **criteri di valutazione** ed identificazione **delle fonti emissive** si terranno presenti le indicazioni contenute nel Manuale UNICHIM n° 158/88;
- per la misura dei **parametri di caratterizzazione** degli effluenti (velocità, portate, pressioni e temperature) nelle **emissioni convogliate**, si dovrà applicare la norma UNI EN 16911-1:2013 e le linee guida per la sua applicazione (UNI CEN/TR 17078);
- per il campionamento della **formaldeide** nell'**emissione convogliata** si dovrà applicare la norma UNI CEN/TS 17638:2021;
- per il campionamento delle **polveri totali** nelle **emissioni convogliate** si potrà applicare la norma UNI EN 13284-1:2017, avendo cura di valutarne l'applicabilità;
- per la misura del Carbonio Organico Totale **C.O.T.**, come espressione delle Sostanze Organiche Volatili **S.O.V.** nelle **emissioni convogliate** si applicherà la norma UNI EN 12619:2013, come loro sommatoria;
- si dovranno, inoltre, **identificare** le specie organiche volatili nelle **emissioni convogliate** e nell'**aria dell'ambiente di lavoro**, applicando la norma UNI CEN/TS 13649:2015 e riportarne le quantità nel certificato d'analisi;
- per il prelievo delle **polveri: frazione inalabile** nell'aria dell'ambiente di lavoro si potrà eseguire la norma UNICHIM n° 1998 ed. 2013 con sistema di campionamento personale sull'operatore, mediato sull'intero turno lavorativo;
- per la misura dell'**Ossigeno** negli effluenti delle **emissioni convogliate**, al fine di stabilire la densità degli effluenti, come indicato nel parere ARPAB, si dovrà applicare la norma UNI EN 14789:2017;
- per la misura dell'**Umidità** negli effluenti delle **emissioni convogliate**, come indicato nel parere ARPAB, si dovrà applicare la norma UNI EN 14790:2017;
- per la misura delle **nebbie oleose** nell'**emissione convogliata** si potranno applicare le norme UNI EN 13284-1:2017 + UNICHIM n° 759.

Tabella riassuntiva delle emissioni

Ditta: DOMAR S.p.A.

Localizzazione: STABILIMENTO A, via A. Annunziata s.n.c., zona industriale Jesce - 75100 Matera

Tipo di attività: PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI ACCESSORI PER AUTOVEICOLI INDUSTRIALI IN POLIMERI ESTRUSI E STAMPATI.

PUNTO DI EMISIONE	ORIGINE EMISSIVA E SISTEMA DI ABBATTIMENTO	Caratteristiche emissive dei condotti			INQUINANTI	Valori limite da rispettare		NOTE
		Portata Nm ³ /h	Altezza * metri	Diametro metri		Concentrazione mg/Nm ³	Flusso di massa Kg/h	
E1	STAMPAGGIO PER ESTRUSIONE	5.000	8,0	0,25	Polveri totali	20	0,10	Valori indicati dalla D.G.R. n° 1504 del 12/07/2005, Settore 4, Punto 4.15
					Sostanze Organiche Volatili espresse come C.O.T.	50	0,25	
					Nebbie oleose	10	0,05	
E2	SALDATURA PLASTICA	2.000	8,0	0,25	Polveri totali	20	0,04	Valori indicati dalla D.G.R. n° 1504 del 12/07/2005,

	A LAMA CALDA			Sostanze Organiche Volatili espresse come C.O.T.	50	0,10	Settore 4, Punto 4.15
				Formaldeide	1	0,002	Valore indicato dalla D.G.R. n° 1504 del 12/07/2005, Settore 4, Punto 4.12
D1	AMBIENTE DI LAVORO DELL'INTERO OPIFICIO	Campionamento personale, riferito alle 8 ore lavorative, su un operatore che lavori nelle aree estrusione e stampaggio.		Polveri: frazione inalabile	2	-	Valore limite di esposizione, come da Allegato XLIII del D.Lgs. n° 81 del 09/04/2008, ponderato sul periodo delle otto ore lavorative.
				Sostanze organiche volatili come C.O.T.	50	-	Valore limite assimilato a quello del settore 1, punto 1.1 della D.G.R. n° 1.504 del 12/07/2005.

* L'altezza dei condotti è riferita al suolo

- Con riferimento all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 - **IMPATTO ACUSTICO** -

il Comune di Matera con prot. n. 85535/2024 del 19/08/2024, acquisito per il tramite del SUAP, in atti A.P. al prot. n. 17445 del 20/08/2024, ha espresso il proprio **NULLA OSTA** in quanto al rispetto della normativa per la tutela dell'inquinamento acustico a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate:

1. Entro 3 mesi dalla messa a regime degli impianti in progetto, con attività alla massima potenzialità, il Proponente eseguirà misure fonometriche e relativa relazione, nella quale dovrà essere riportato l'esito delle misurazioni eseguite nelle postazioni già monitorate in fase ante operam;
2. I report delle misure fonometriche di verifica dei valori di immissione sonora, dovranno riportare la verifica di quanto stimato dal T.C.A. nel DPIA avendo riguardo a:
 - ✓ La metodica utilizzata per tutte le misure fonometriche sarà quella prevista dal DM 16/03/1998 al fine di poter confrontare il valore rilevato con il limite previsto dalla legge. Le misure andranno restituite conformemente al DM 16/03/1998, mascherando tutti gli eventi atipici e non connessi con l'installazione, compreso il traffico veicolare per tutti i ricettori ricadenti nelle fasce di rispetto stradali. Le misure fonometriche andranno eseguite oltre che al confine aziendale, presso i ricettori potenzialmente esposti.
 - ✓ I risultati dei rilevamenti andranno trascritti nella relazione in conformità all'allegato D al DM 16 marzo 1998, verificando la eventuale presenza di componenti impulsive e/o tonali nella rumorosità rilevata e il rispetto dei limiti previsti dalla legge, conformemente al predetto DM. Le misure dovranno consentire di verificare il rispetto dei limiti fissati dal Piano di Classificazione Acustica approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 31 del 23/05/1996, per la zona ove ricadono i ricettori, ove verrà applicata anche la verifica del criterio differenziale ex DPCM 14/11/1997 art. 4, se previsto.
3. Il proponente comunicherà all'Autorità Competente per il procedimento, al Comune e all'ARPAB, con almeno 15 (quindici) giorni di anticipo, la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti, nonché la data di esecuzione delle misure fonometriche.
4. Il rapporto con gli esiti delle misure fonometriche e gli allegati contenenti quanto richiesto ai punti precedenti, verrà inviato entro 30 giorni dalla data di esecuzione delle misure all'Autorità Competente per il procedimento (Provincia di Matera - Ufficio Ambiente), al Comune e all'ARPAB. Una copia delle

misure fonometriche sotto forma di relazione tecnica, dovrà essere archiviata e custodita presso la sede dell'installazione dello stabilimento a disposizione dell'organo di Controllo.

5. L'autocontrollo di cui ai punti precedenti andrà ripetuto ogni **2 anni**. L'autocontrollo suindicato verrà ripetuto anche ove intervengano modifiche impiantistiche e/o nel ciclo produttivo nonché in caso di eventuali esposti. Per eventuali modifiche impiantistiche e/o nel ciclo produttivo occorrerà anche presentazione di nuovo DPIA, al fine della loro preventiva autorizzazione.

Tutto ciò, fatte salve eventuali diverse e/o ulteriori determinazioni del Comune quale autorità competente ai sensi della Legge 447/1995 per in materia di inquinamento acustico.

Le comunicazioni da inviare alla Provincia, inerenti il presente provvedimento, devono essere recapitate al seguente indirizzo: Provincia di Matera - AREA III Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente - Ufficio Ambiente - Via Ridola, 60 - 75100 Matera.

- 5) **di stabilire** che la presente autorizzazione ha validità di 15 (quindici) anni a decorrere dalla data di rilascio da parte del SUAP (art. 3 comma 6 D.P.R. n. 59/2013) ed è rinnovabile ai sensi del Capo II, art. 5, D.P.R. n. 59/2013. Il suo eventuale rinnovo è subordinato alla presentazione di specifica domanda, almeno sei mesi prima della scadenza;
- 6) **di evidenziare** che ai sensi dell'art. 5 comma 5 del D.P.R. n. 59/2013, la Provincia si riserva di poter richiedere ulteriori adempimenti e/o prescrizioni e di poter aggiornare o modificare, prima della sua scadenza in ogni momento, i contenuti del presente provvedimento a seguito dell'entrata in vigore di nuove norme tecniche, dell'evoluzione tecnologiche del settore, dell'adozione di modifiche ai piani e programmi regionali, delle risultanze delle analisi periodiche prescritte, delle risultanze di attività di ispezione, di segnalazioni di emissioni inquinanti e/o potenzialmente disturbanti e a seguito di ulteriori motivazioni legate alla tutela dell'ambiente e della salute;
- 7) **di stabilire** che il rinnovo/aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica dell'impianto sarà rilasciato ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 59/2013;
- 8) **di ricordare** che ogni eventuale variazione relativa alla modifica della ragione sociale della Ditta deve essere comunicata alla Provincia di Matera ed al Comune territorialmente competente;
- 9) **di ricordare** che la cessazione dell'attività da parte della Ditta, senza subentro di terzi, deve essere tempestivamente comunicata alla Provincia di Matera ed al Comune di competenza e comporta la decadenza della presente autorizzazione;
- 10) **che** la mancata osservanza delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e/o nei suoi allegati comporta l'adozione dei provvedimenti restrittivi e sanzionatori previsti dalla normativa di settore;
- 11) **di dare atto** che qualora non espressamente previste si intendono richiamate nella presente determinazione tutte le disposizioni normative e regolamentari in materia.
- 12) **di stabilire** che il soggetto autorizzato conservi copia dell'atto autorizzativo presso l'impianto, unitamente ai relativi elaborati progettuali, ai fini dello svolgimento delle attività di controllo e vigilanza;
- 13) **di dare atto** che nel rapporto istruttorio e nella proposta del provvedimento acquisiti in atti, l'Ing. Vincenzo RIZZELLO e il Dott. Pietro DE LUCIA attestano l'insussistenza di situazioni di conflitto d'interessi, allo stato attuale, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241/90;
- 14) **di dare inoltre atto** che la presente Determinazione deve essere inserita nella Raccolta delle Determinazioni tenuta presso l'Ufficio Segreteria Generale, previa numerazione definitiva e protocollazione informatica.

Il sottoscritto Dirigente dichiara l'insussistenza del conflitto d'interessi, allo stato attuale, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241/90, in relazione al presente procedimento e della misura di cui all'art. 11 del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

IL RESPONSABILE
SERVIZIO 6
F.TO DR. ENRICO LUIGI DE CAPUA

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si dichiara che la presente determinazione, registro generale num. 450 del 19-03-2025, viene pubblicata all'Albo Pretorio on-line della Provincia di Matera per 15 giorni consecutivi dal 19-03-2025 al 03-04-2025 al num. 568 del registro pubblicazioni.

IL RESPONSABILE
F.to Dr. Enrico Luigi De Capua

E' copia conforme all'originale:

Matera, _____

IL RESPONSABILE
